

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
Paolo Griseri Massimo Novelli
Marco Travaglio
PROCESSO ALLA FIAT
in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

18
mercoledì 9 gennaio 2008

Unità
10
LO SPORT

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
Paolo Griseri Massimo Novelli
Marco Travaglio
PROCESSO ALLA FIAT
in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Geloso

«Con Luca non c'era vita, è troppo geloso voi italiani siete troppo gelosi». La Manaudou rivela in un'intervista a *Chi* perché è finita la storia d'amore con il nuotatore Luca Marin, conclusa con lei che gli ha tirato addosso l'anello da 15mila euro. Marin tiene duro: «Fa così con tutti gli ex»



Volley 14,25 Rai2



Basket 20,25 SkySport2

IN TV

- **9,30 SkySport3** Tennis, Wta di Sydney
- **11,15 SkySport2** Rugby, Petrarca-Viadana
- **13,00 Italia1** Studio Sport
- **13,30 SkySport1** Premier League World
- **14,00 Espn Classic** Calcio, Milan-Benfica
- **14,00 SkySport2** Basket, Bolog.-Capo d'O.
- **14,25 Rai2** Volley, Italia-Spagna
- **15,00 SkySport2** Rugby, Harlequ.-Leicester
- **18,00 SkySport2** Basket, Rieti-Treviso
- **19,00 Eurosport** Eurogoals
- **20,25 SkySport2** Basket, Milano-Zagabria
- **20,45 SkySport1** Calcio, Arsenal-Tottenham
- **23,55 Eurosport** Golf Club
- **0,00 SkySport1** Sport Time

Portieri, c'era una volta la scuola italiana

Eravamo i più forti. All'estero lo credono ancora: Amelia verso Barcellona. E la Lazio cerca il 42enne Pagliuca

di Luca De Carolis

PIACCIAMO ALL'ESTERO, ma vengono snobbati in Italia, dove dominano i portieri stranieri e il 42enne Gianluca Pagliuca potrebbe accasarsi alla Lazio, mentre Amelia tratta con il Barcellona. Nel Paese da sempre considerato fucina dei migliori numeri

uno del mondo, i portieri italiani sembrano una categoria discriminata. Fatta eccezione per la Juventus, nella serie A dei paradossi tutti i principali club hanno estremi difensori stranieri, in aumento anche nelle società medio-piccole. Così i giovani portieri italiani rimangono a guardare, mentre gli ex azzurri Abbiati e De Sanctis sono già emigrati in Spagna e Amelia, secondo portiere della Nazionale, sogna di raggiungerli. Nell'indifferenza della Lazio, che ha ignorato i segnali lanciate dal giocatore e che, in attesa dell'argentino Carrizo, potrebbe ingaggiare Pagliuca, fermo da mesi ma "vecchia scuola" (e che onestamente ha detto: «Fossi un dirigente, non mi ingaggerei»). I club stranieri invece si fidano della nostra tradizione e setacciano i vivai italiani alla ricerca di portieri. L'Arsenal, capolista in Inghilterra, ha appena prolungato il contratto fino al 2012 al 19enne Vito Mannone, numero uno prelevato dalle giovanili dell'Atalanta. Circo che conferma come per i giovani portieri italiani sia meglio cercare fortuna oltre confine, perché in patria gli spazi sono sempre di meno. «Ma tutto ciò è vergognoso, perché le nostre società ignorano tanti ragazzi preparatissimi» sibilava Roberto Negrisolò, decano dei preparatori dei portieri italiani. L'uomo che ha formato giocatori come Peruzzi, Abbiati e Sebastiano Rossi, ex preparatore nella Roma e nel Milan: quando i portieri erano ancora italiani. «Ora però vanno di moda i giocatori dal



Il portiere Gianluca Pagliuca con la divisa del Bologna nel campionato 2005-2006. Foto di Luciano Nadalini

nome esotico, a dispetto dell'effettivo valore» sottolinea Negrisolò, che bolla come «penoso» l'eventuale ritorno in campo di Pagliuca. E spiega: «In Italia di portieri bravi ne abbiamo tanti, a cominciare da Amelia, per passare a Casiano del Piacenza, Bassi dell'Empoli o Berni, che la Lazio ha emarginato preferendogli Muslera,

con i disastrosi risultati che tutti hanno visto». Negrisolò è severo anche con i preparatori: «Ho l'impressione che si lavori poco sul piano tecnico. Quando allenavo, facevo ripetere infinite volte ai miei ragazzi determinati gesti. Ora invece vedo tanti portieri ripetere gli stessi errori. Il milanista Dida, ad esempio, ha

fatto tre volte lo stesso sbaglio, puntando il ginocchio a terra mentre arrivava il tiro. Doni della Roma invece si ostina a dribblare gli avversari o a stoppare la palla d'esterno: abitudini rischiosissime». Intollerabili per l'ex allenatore di tanti portieri azzurri, secondo cui «servirebbero degne strutture di formazione anche per i pre-

paratori: a Coverciano dovrebbero muoversi subito, perché stiamo perdendo tanti ragazzi». Lasciati in tribuna e poco seguiti a livello tecnico. «Il lavoro sui giovani è fondamentale - conclude Negrisolò - ma tanti presidenti preferiscono spendere milioni per incapaci invece che aspettarli. Perché di calcio capiscono poco».

CALCIOMERCATO In dirittura i primi colpi Compra l'Inter: Maniche Torna Lucarelli: Parma

di Massimo De Marzi

Oggi potrebbe arrivare il primo colpo del mercato di gennaio. L'Inter ha in programma l'acquisto decisivo con i dirigenti dell'Atletico Madrid per definire l'ingaggio del 30enne centrocampista portoghese Maniche. Il presidente Moratti ha frenato («non c'è ancora nulla di definitivo»), ma la sensazione è che l'affare abbia ottime possibilità di andare a buon fine, si tratta di capire se si tratterà di prestito o di acquisto a titolo definitivo da parte della società nerazzurra. Da una quasi sicura new entry del campionato italiano a un probabilissimo ritorno: Cristiano Lucarelli è a un passo dal Parma, anche se il direttore sportivo dei ducali Gabriele Zamagna ha scelto il basso profilo: «È un grandissimo attaccante, ci può far gola, ma non è vero che siamo in dirittura d'arrivo». In realtà, il Parma (che ieri ha ceduto in prestito all'Avellino il difensore Tombesi) ha bruciato la concorrenza di Torino e Genoa, trovando un accordo di massima con lo Shakhtar: due milioni subito e quattro milioni a fine stagione per riscattare il cartellino, con Lucarelli pronto a ridursi lo stipendio del 50%, pur di tornare in Italia e non perdere l'ultimo treno azzurro. Il centrocampista del Liverpool Mohamed Sissoko ha dichiara-

to di essere vicinissimo alla Juve, ma se l'accordo con il giocatore è già stato trovato, ballano 3-4 milioni tra l'offerta dei bianconeri e la richiesta dei Reds. Per questo la Signora intende cautelarsi e segue anche Oscar Ahumada, 25enne centrocampista del River Plate. Intanto, oggi è in programma un incontro coi dirigenti del Genoa per definire il prestito dell'uruguayano Oliveira: «Ci risulta che il giocatore verrebbe volentieri da noi, i procuratori invece spingono in un'altra direzione», ha dichiarato il vicepresidente Giambattista Pastorello. Il direttore generale dell'Udinese Pietro Leonardi ha bloccato fino a giugno Quagliarella e Di Natale («non diamo peso a certe voci messe in giro senza costrutto»), mentre Marcello Bonetto, procuratore di Zambrotta, ha garantito che il suo assistito non andrà al Milan a gennaio: «Gianluca resterà al Barcellona almeno fino a giugno e poi vedremo». Secondo la stampa brasiliana il Flamengo, invece, sta continuando la trattativa per arrivare subito a Ronaldo. Intanto Antonio Cassano ha detto di voler restare alla Sampdoria anche nelle prossime stagioni mentre la Roma si è fatta sotto con il Catania per il peruviano Vargas. Bruno Cirillo ha lasciato la Liga spagnola e il Levante di Gianni De Biasi per ritornare alla Reggina.

In breve

Volley
● **Italia ko con la Polonia**
Brutta prova dei ragazzi di Anastasi. Dopo il bell'esordio con l'Olanda hanno perso 3-0 con la Polonia. Per la qualificazione olimpica fondamentale il match di oggi con la Spagna.

Taranto
● **Giudice chiude la curva**
Il giudice sportivo di Serie C ha confermato la sconfitta a tavolino per il Taranto nella partita interna contro la Massese dell'11 novembre 2007. La squadra pugliese dovrà disputare dieci gare con la Curva Nord chiusa ai tifosi.

Doping
● **Coni, tre deferiti**
La procura antidoping ha deferito, con richiesta di squalifica per un mese, i calciatori Cherubin (Reggina), Possanzini e Mannini (Brescia).

Tennis, Hobart
● **Pennetta ai quarti**
La Pennetta ha raggiunto i quarti del torneo australiano grazie al ritiro per infortunio della Dokic, sul 5-0 nel primo set. Ora affronterà l'indiana Mirza.

Tennis, Sydney
● **Avanti la Schiavone**
Francesca Schiavone si è qualificata per i quarti del torneo di Sydney, in Australia. L'azzurra ha eliminato la francese Marion Bartoli, testa di serie n. 7 e attuale n. 10 del mondo in 2-6 6-3 6-2. Ora troverà la n.2 del mondo, la russa Kuznetsova.

Ducati
● **Presentata la moto**
Tolti i veli sulla moto che, da marzo, difenderà il primato conquistato nel 2007. Melandri, neo sostituto di Capriossi, si è detto molto fiducioso.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 8 gennaio						
NAZIONALE	49	76	17	18	58	
BARI	74	70	52	81	43	
CAGLIARI	57	8	60	54	33	
FIRENZE	17	39	16	35	25	
GENOVA	72	53	73	28	26	
MILANO	81	48	41	40	4	
NAPOLI	84	72	59	45	58	
PALERMO	30	65	89	90	64	
ROMA	23	42	29	66	80	
TORINO	46	56	40	77	79	
VENEZIA	55	82	12	15	30	

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar
17	23	30	74	81	84	55 49

Montepremi			3.034.762,54
Nessun 6 - Jackpot	€	28.970.390,11	5 + stella € -
Nessun 5+1	€		4 + stella € 49.466,00
Vincono con punti 5	€	46.688,66	3 + stella € 1.171,00
Vincono con punti 4	€	494,66	2 + stella € 100,00
Vincono con punti 3	€	11,71	1 + stella € 10,00
			0 + stella € 5,00

IL FILM Dopo 23 anni dal film cult esce «L'allenatore nel pallone 2» con Banfi allenatore. Una parata di calciatori Torna Oronzo Canà, ma la bi-zona non è più vincente

■ C'è chi andrà al cinema per vedere come se la cava Totti sul grande schermo. Per scoprire se Toni può diventare un divo da passerelle, per assistere al tentativo impossibile di trasformare qualche opinionista indigeribile in simpatico. E c'è chi andrà a vedere questo film perché vent'anni fa sorrideva per le disavventure di Oronzo Canà, emigrato meridionale alla guida della Longobarda, mago della bi-zona, alchimista del campo verde con il suo Aristoteles (parodia di Socrate). Altri tempi, altro spirito (nostro, loro). Qui il film è solo la parata di star, la miglior battuta è nello sketch con Lotito che recita... Lotito. «Torno ad indossare dopo oltre 23



Lino Banfi, «Allenatore nel pallone» Foto di Virginia Farnetti/Lapresse

anni i panni del "mister" Oronzo Canà, tecnico della Longobarda, perché da anni me lo chiedono tutti: pubblico, calciatori, produttori e il regista del primo film». Così Lino Banfi spiega perché ha accettato di girare «L'allenatore nel pallone 2», film diretto ancora da Sergio Martino e prodotto dal fratello Luciano, costato 6 milioni di euro, in uscita venerdì prossimo in 600 copie. Accanto al 71enne attore pugliese, vecchi compagni di un tempo (Andrea Roncato, Camillo Milli) e nuovi arrivati: Anna Falchi (giornalista d'assalto) e Biagio Izzo. Le musiche sono affidate ad Amedeo Minghi, nell'insolita veste di autore di un testo comico, «La marcia di Oronzo Canà».

Decisiva la voglia di apparire accanto a Oronzo Canà di «molti calciatori che mi chiedevano di poter partecipare al seguito de "L'allenatore nel pallone". Personaggio che raccoglie molto affetto - aggiunge Banfi - basta dire che il blog creato su internet col nome di Oronzo Canà è diventato uno dei più frequentati in Italia». E così sul set con Banfi compaiono Totti, Buffon, Oddo, Galante, Del Piero, Aquilani, De Rossi, Toni. I giornalisti Ilaria D'Amico, Sconcerati, Piccinini, Civoli, Mughini. E anche Carletto Mazonne, che ha dovuto «girare una dozzina di ciak. Mi hanno pure detto che come attore me la cavavo bene: figuriamoci altrimenti che succedeva...»